



Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

SU VICENDA ENI 'IPERSELF' I GESTORI CHIEDONO ALL'ANTITRUST DI DISTINGUERE TRA LE INIZIATIVE COMMERCIALI E GLI IMPEGNI DELL'AZIENDA

Nota Stampa del 11.09.2007

ENI DISCRIMINA I GESTORI E LEDE I PRINCIPI DELLA CONCORRENZA

***Nuova richiesta all'AGCM di valutare
la posizione dominante di ENI in
relazione all'iniziativa "iperself"
separatamente dagli impegni assunti
dalle compagnie***

L'Antitrust giudichi i comportamenti già assunti da ENI - prima ancora degli "impegni" - lesivi delle prerogative dei gestori e dei principi della concorrenza, con particolare riguardo all'iniziativa "Iperself".

E' la richiesta che le Organizzazioni di categoria dei gestori - Faib, Fegica e Figisc - rinnovano con comunicazione formale inoltrata il 29 agosto scorso all'AGCM, facendo seguito alla segnalazione di fine maggio.

Una cosa sono gli impegni generali presentati in applicazione dell'articolo 14 ter della legge 287/90, su cui pende una decisione che interverrà tra qualche mese. Un'altra sono le iniziative aziendali già attuate prima di tale pronunciamento, sulle quali non può essere eluso un pronunciamento di merito, in relazione alla possibile violazione degli articoli 2 e 3 della mede-

sima norma posta a tutela della concorrenza e del mercato.

Sarebbe di inaudita gravità se l'Authority fosse relegata ad un ruolo di semplice validazione notarile di un fatto compiuto (selezione degli impianti da coinvolgere nell'iniziativa e raccolta militaresca delle "adesioni") anteriormente alla faticosa data del 23 aprile, nella quale tutte le Aziende, ENI compresa, hanno presentato i loro "impegni" all'Antitrust per poter accedere ai benefici del "patteggiamento" introdotto dalla "riforma Bersani" ed azzerare gli effetti dell'istruttoria avviata dall'AGCM il 18 gennaio scorso a carico dei petrolieri.



I comportamenti di ENI, quindi, sono intervenuti prima e nonostante qualunque pronunciamento dell'Antitrust sulla qualità e congruità degli impegni assunti dall'Azienda. Comportamenti che, con l'iniziativa "Iperself", danneggiano gravemente - alterando i rapporti contrattuali ed economici discendenti dal quadro normativo di riferimento - i Gestori, soggetti all'obbligo di acquisto in esclusiva.

Le Organizzazioni di categoria, infine, preannunciano l'intenzione di affidare ad una prossima e separata segnalazione, le loro valutazioni riguardo agli impegni assunti nell'ambito dell'istruttoria a carico delle Compagnie petrolifere.

**Faib/Aisa Confesercenti
Fegica Cisl
Figisc/Anisa Confcommercio**

RICOMINCIANO I LAVORI IN COMMISSIONE PER IL D.D.L. LIBERALIZZAZIONI. DIETRO L'ANGOLO INSIDIE SU ORARI E TURNI

Dopo la pausa feriale estiva riprende questa settimana l'attività parlamentare.

Mercoledì, ad esempio, in Commissione X^ Attività produttive del Senato, riprende l'esame del disegno di legge sulle liberalizzazioni (AS 1644), sospeso subito dopo l'inizio della discussione generale, proprio in coincidenza con la chiusura estiva dei lavori.

Il calendario prevede che la Commissione si riunisca mercoledì in seduta antimeridiana alle 11,00 ed in seduta pomeridiana alle 14,30 e giovedì alle 8,30 ed alle 14,30.



Roma, palazzo Madama

Ma dietro l'angolo si intuiscono già ulteriori tentativi di interventi sostanzialmente peggiorativi della manovra sin qui approvata solo dalla Camera: fonti certe

parlano, infatti, di emendamenti – il termine per la presentazione scadeva venerdì 7 settembre - volti a cancellare le norme nazionali (o anche regionali?) in materia di turni ed orari attualmente vigenti, con particolare riferimento ai contenuti dell'articolo 7 del Decreto legislativo 32/1998.

Si tratta di uno dei punti su cui l'Unione Europea ha aperto la nota procedura di infrazione comunitaria 2004/4365 (il cui impegno a rispondere su richiesta del Governo italiano è stato prorogato al 29 ottobre p.v.), come richiamato testualmente nel seguente punto:

d) Requisiti in materia di orari di apertura

La Commissione contesta la condizione della chiusura preliminare di 7000 impianti per permettere deroghe agli orari di apertura (sotto forma di estensione dell'orario massimo fino al 50% dell'orario minimo).



Orologi "moll" di Salvador Dalí

Si tratta ora di valutare se gli emendamenti si limiteranno a cassare la norma "incriminata" del Decreto legislativo 32/1998 e relativa correlazione nella Legge 57/2001 (la materia è comunque delegata alle Regioni per effetto del Titolo V della Costituzione), oppure se si spingerà – come appare – per un vincolo di totale deregolamentazione del regime degli orari anche nei confronti delle Regioni stesse.

In ogni caso, un ennesimo scorcio al settore che si aggiungerà a quanto già disastrosamente introdotto dal testo approvato alla Camera.

PREZZI U.E. DEL 3/9/07: ITALIA ALL'OTTAVO POSTO PER LA BENZINA

Nella successiva tabella sono riportati i dati dei dieci Paesi dell'Unione Europea con il prezzo dei carburanti più alto, come rilevati dalla Commissione Europea per la data del 3 settembre 2007.

Come si può notare, l'Italia si pone all'ottavo posto per il prezzo della benzina, preceduta da Olanda, Regno Unito, Finlandia, Germania, Danimarca, Portogallo e Belgio (tutti sopra 1,3 euro/litro) e seguita da Francia (0,025 euro/litro in meno) e Svezia.



Per il prezzo del gasolio, l'Italia conferma il secondo posto dopo il Regno Unito, seguita immediatamente dalla Germania (0,026 euro/litro in meno).

PAESI	Benzina €/lt.	PAESI	Gasolio €/lt.
Olanda	1,477	Regno Un.	1,426
Regno Un.	1,403	Italia	1,168
Finlandia	1,339	Germania	1,142
Germania	1,327	Danimarca	1,113
Danimarca	1,321	Svezia	1,107
Portogallo	1,320	Slovacchia	1,107
Belgio	1,313	Irlanda	1,105
Italia	1,298	Olanda	1,101
Francia	1,273	Francia	1,090
Svezia	1,241	Portogallo	1,084

Quanto al prezzo industriale (prezzo finale al netto degli oneri fiscali), nella stessa data l'Italia si colloca al sesto posto in ordine decrescente, preceduta da Malta, Olanda, Cipro, Irlanda e Lussemburgo, per la benzina ed al quarto posto per il gasolio, preceduta da Malta, Cipro e Grecia.

Nella tabella che segue sono indicati i dieci prezzi industriali più alti nell'ambito dei venticinque Paesi U.E. oggetto di rilevazione.

PAESI	Benzina €/lt.	PAESI	Gasolio €/lt.
Malta	0,606	Malta	0,578
Olanda	0,576	Cipro	0,557
Cipro	0,530	Grecia	0,555
Irlanda	0,528	Italia	0,550
Lussemb.	0,520	Irlanda	0,545
Italia	0,518	Olanda	0,545
Danimarca	0,516	Portogallo	0,532
Grecia	0,510	Spagna	0,528
Finlandia	0,510	Lussemb.	0,526
Portogallo	0,508	Ungheria	0,525

Per quanto attiene il così detto "stacco" del prezzo industriale Italia/Unione Europea, il dato del 3 settembre è espresso nella seguente ulteriore tabella:

Valori in euro/litro	Benzina	Gasolio
ITALIA	0,518	0,550
Media a 25 Paesi	0,500	0,515
Media a 15 Paesi	0,502	0,517
Media Paesi Euro	0,507	0,520
Stacco media 25 Paesi	+0,018	+0,035
Stacco media 15 Paesi	+0,016	+0,033
Stacco media Paesi €	+0,011	+0,030

I valori per la benzina sono compresi tra un minimo di 0,011 ed un massimo di 0,018 euro/litro, quelli per il gasolio tra un minimo di 0,030 ed un massimo di 0,035 euro/litro, a seconda dell'ambito di confronto (venticinque Paesi oppure quindici oppure i soli Paesi aventi come valuta l'euro).